

TABAGISMO L'iniziativa presentata durante un convegno dell'Asl

Centro Antifumo per la salute dei cittadini

di ANNA CAIATI
anna.caiati@corriere.it

Il tabagismo, il vizio del fumo, è una forma di dipendenza sia psicologica che fisica indotta dall'eccessiva assunzione di tabacco il cui principio attivo è la nicotina. Questa dipendenza patologica è dannosa al pari di quella da sostanze stupefacenti quali possono essere cocaina ed eroina e dell'alcolismo. Inoltre è talmente diffusa da essere ormai definita un'epidemia.

Per poter fare una giusta prevenzione e ridurre i costi sanitari di chi si ammala di broncopneumopatia cronica ostruttiva (bpc), ma anche di cardiopatie nonché di tumori a seguito della dipendenza da tabacco, servirebbe adottare una serie di iniziative nuove.

E' quanto emerso durante il corso-convegno organizzato dall'Asl di Taranto e promosso dal Ministero della Salute, Regione Puglia e Ares.

Scopo dell'incontro, rivolto ai medici di base, ai farmacisti, ai

pneumologi ed alle associazioni di volontariato che si occupano di prevenzione da fumo, è stato quello di avviare proposte utili per costituire una rete di operatori per promuovere ed incentivare la prevenzione e la disassuefazione dal tabacco.

Il 70% della popolazione italiana dai 15 anni in su, dato che emerge anche a Taranto, fuma in maniera assidua. Di questi circa il 15%, si tratta soprattutto di adulti oltre i 30 anni, cerca di smettere non senza difficoltà soprattutto se non ha, come accade da noi, punti di riferimento o centri a cui rivolgersi. Tutti gli altri costituiscono una spesa sociale e sanitaria di non poco conto: i dati relativi agli effetti ed ai costi sociali correlati all'uso del tabacco è pari, secondo quanto emerso da studi, al 25% delle risorse della spesa sanitaria nazionale. Cifre che sono impiegate nell'accertamento delle patologie fumo correlate.

Si tratterebbe di circa «23 milioni di euro l'anno ogni centomila abitanti - ha dichiarato il

dottor Francesco Bailardi responsabile per l'Asl di Taranto dell'Ufficio rapporti con la Regione Puglia - Il costo sanitario dell'epidemia del tabagismo per ogni fumatore è di un netto passivo di 3mila euro l'anno».

Da qui la necessità di fare più prevenzione non limitata però a campagne occasionali, ad una giornata di riflessione all'anno ma poiché «il tabagismo è una dipendenza - ha aggiunto Bailardi - va affrontata al pari della lotta alla droga. Per questo oggi l'Asl ha proposto l'iniziativa di istituire un Centro Antifumo, per il quale lo stesso direttore sanitario dottor Scattaglia si è impegnato nell'istituzione. Riunirà le migliori professionalità, specializzazioni ed attività sul territorio affinché si renda costante e continuo il livello di attenzione nei confronti di questi problemi. Il Centro, proposto dagli operatori, deve essere un servizio ai cittadini, quindi un punto di riferimento dove poter anche solo chiedere informazioni».

Di prevenzione hanno biso-



IL CONVEGNO svoltosi ieri. Da sinistra Suma, Martinelli e Bailardi (A. Ingenito)

gnò soprattutto i giovanissimi ed in loro favore dovrebbe intervenire la scuola, ma anche la famiglia in cui vanno ricercati i valori sui quali ricostruire uno stile di vita che miri alla salute, come sottolineato da Perla Suma, commissario straordinario della Lilt intervenuta a nome delle associazioni che sul territorio ionico si occupano del tabagismo.

Per «combattere» la dipendenza da fumo bisogna però an-

che «cominciare a cambiare il punto di vista educativo - ha dichiarato il dottor Vincenzo Simeone direttore del Dipartimento dipendenze patologiche dell'Asl di Taranto e che da anni si occupa anche di tabagismo - Bisogna acquisire un'ottica completamente diversa per raggiungere dei risultati». Evitare i divieti ed i proibizionismi che non portano a nulla. C'è invece necessità di «portare i fumatori

ad una presa di coscienza e di una modifica degli stili dei comportamenti - ha asserito Simeone - Anche le campagne anti-fumo non devono essere terroristiche, ma positive come quella della Svizzera: Senza nicotina è meglio».

Tra gli intervenuti anche il dottor Giuseppe Martinelli referente Tabagismo - Apt Regione e la dottoressa Silvia Sabato, sociologa dell'Asl di Taranto.

TERREMOTO 1 La partenza è prevista per il 25 aprile. Continua la raccolta

Auser e Csv porteranno gli aiuti dei tarantini in Abruzzo

Tra una settimana l'Auser di Taranto porterà direttamente in Abruzzo, in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato (Csv) del capoluogo ionico, gli aiuti per i terremotati che sta raccogliendo sul nostro territorio grazie alla generosità dei tarantini.

Sabato 25 aprile il pulmino dell'Auser da Taranto giungerà ad Avezzano per portare generi di conforto e di prima necessità ad alcune tendopoli di sfollati segnalate dal Csv di Giulianova e Chieti. Sul posto si recherà la responsabile provinciale dell'Auser, Maria Antonietta Brigida che ha sottolineato come «in occasione del terremoto l'organizzazione dei Csv ha funzionato egregiamente, tanto da attivarsi in tutta Italia creando una rete



di solidarietà in favore degli abruzzesi».

Già da giorni l'Auser provinciale di Taranto, da sempre impegnata nel volontariato in favore di anziani, rispondendo ad una specifica richiesta della Cgil Abruzzo, raccoglie materiali di prima necessità da distribuire ai numerosi

senza tetto. Sono necessari, in particolare, generi alimentari di non immediata scadenza quali: latte in polvere o inscatolati, pannolini per bimbi, pannolini per anziani ed altro materiale di prima necessità non deperibile.

«Grazie alla generosità dei tarantini - ha detto Brigida - abbiamo già raccolto tanto materiale, ma non basta: chiedo a tutti i cittadini un ulteriore sforzo, e di portarci ancora, fino a giovedì, tanti altri generi di conforto».

Gli aiuti possono essere portati direttamente alla sede Auser in via Rintone n.65 (tel. 099.4777600, 099.9942700, 3299898896); o nei circoli locali Auser dei quartieri Talsano e Tamburi e dei comuni della provincia.

TERREMOTO 2 I volontari dell'Anpana in difesa degli sfollati

Guardie Ecozoofile da Taranto per controlli antisciacallaggio

Tra i volontari, che da Taranto e dalla provincia ionica stanno raggiungendo in questi giorni le zone terremotate dell'Abruzzo, si aggiungeranno presto anche le Guardie Ecozoofile del Comando Provinciale dell'Anpana (Associazione nazionale protezione animali, natura, ambiente).

Si tratta di tre agenti in servizio nella sede di Taranto e di altri sette provenienti da San Giorgio Jonico, Mottola e Ginosa.

In tutto dieci volontari che a partire da sabato 25 aprile sostituiranno altri colleghi già presenti in Abruzzo e che come i tarantini, hanno aderito all'appello lanciato dall'Anpana nazionale che ha sede a Roma. Tutti i Comandi Provinciali d'Italia stanno infatti predisponendo le misure adeguate e necessarie a garantire assistenza alla popolazione terremotata.

Le squadre si muoveranno con propri mezzi e avranno autonomia alimentare, dovranno cioè provvedere in proprio al vitto così come agli alloggi.

Ogni gruppo, disponibile per una settimana, può essere impiegato in vari compiti dall'allestimento di altri campi tenda, lì dove sono ancora necessari, come alla distribuzione di beni di prima necessità, nonché in servizio di controllo antisciacallaggio e di quant'altro c'è bisogno per assistere gli sfollati e ridare loro serenità.

Le finalità dell'Anpana sono da sempre quelle di proteggere gli animali, la natura e l'ambiente in modo globale. Sebbene noti per il servizio svolto in favore soprattutto di animali



da compagnia, quali i cani, quindi contro il randagismo, l'abbandono ed il maltrattamento, l'associazione si occupa anche di altro.

E' iscritta agli Albi Regionali per il Volontariato, per la Protezione Animali, Ambiente e per la Protezione Civile ed in questo ambito è riconosciuta dal Dipartimento nazionale per la Protezione Civile con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Non c'è quindi da meravigliarsi se le Guardie Ecozoofile si occuperanno di persone bisognose di aiuto.

All'appello hanno prontamente risposto anche il dottor Roberto Dugo, medico di medicina generale, e responsabile del Distaccamento di Taranto che ha sede in via fratelli Mellone n. 47 (tel. 327.1214092) presso la Chiesa del Sacro Cuore, e Giuseppe Carabotto, responsabile del Comando a San

Giorgio Jonico che ha invece sede a Palazzo Municipale-Ufficio del Giudice di Pace (telefono 099.5915259 o 329.8823094).

Le Guardie Ecozoofile cercheranno di alleviare le sofferenze degli sfollati, insieme alle centinaia di volontari provenienti da tutta Italia ed appartenenti a varie associazioni. I tarantini saranno impegnati in controlli antisciacallaggio. Essendo le Guardie Ecozoofile corpo di Polizia Giudiziaria e amministrativa possono infatti non solo elevare multe ma anche effettuare arresti e sequestri.

In questa esperienza, al pari di tutti gli altri volontari, saranno diretti dal Coordinamento speciale emergenza (Cospe) in base alle esigenze della Direzione comando e controllo (Dicomac) del Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

(a. c.)

RICONOSCIMENTI Consegnato a Roma durante un meeting

Cardiochirurgia, premio della Simm alla "Villa Verde"

Un prestigioso riconoscimento è stato conferito alla Casa di Cura Villa Verde di Taranto nel corso del 2° Congresso nazionale medici manager, svoltosi a Roma nei giorni 16 e 17 aprile scorsi alla presenza di illustri esponenti della Sanità italiana e internazionale.

Nel corso del meeting il concorso "Medico manager 2008", per i migliori progetti italiani di management sanitario, alla casa di cura tarantina è stato aggiudicato il secondo premio.

Materia del progetto è stata "La Cardiochirurgia nella casa di cura Villa Verde. Dalla progettazione all'apertura al pubblico". Estensori

del progetto la Direzione generale e la Direzione sanitaria della Casa di cura. Importante nella valutazione della commissione esaminatrice è stato il supporto dato al progetto dal dott. Michele Conversano, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Taranto e socio fondatore della Società italiana medici manager (Simm). Presente alla proclamazione dei vincitori il dott. Alessandro Faino, direttore sanitario della Casa di Cura Villa Verde, orgoglioso di aver raccolto il riconoscimento per il lavoro svolto dall'intera casa di cura, e offerto come servizio pubblico alla cittadinanza.